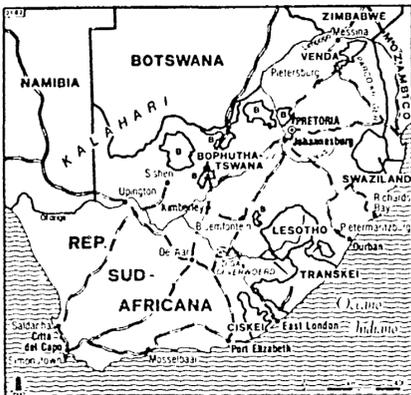


Domani si celebra in Sudafrica l'anniversario della più spaventosa strage compiuta dal regime dell'apartheid

Soweto, 10 anni dopo è ancora sfida

L'aritmetica dell'apartheid in Sudafrica assegna tutto il potere politico ed economico alla sola comunità bianca che su circa 30 milioni di abitanti rappresenta solo il 17% della popolazione (i neri sono l'assoluta maggioranza, il 71%, i meticci e gli asiatici rispettivamente il 9 e il 3%). La stessa macroscopica sproporzione c'è nella proprietà e nello sfruttamento delle risorse del paese (oro, platino, diamanti, uranio e risorse agricole): i bianchi da soli usufruiscono del 75% del prodotto nazionale lordo.



NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nella notte di venerdì ha chiesto all'unanimità la revoca immediata dello stato d'emergenza proclamato mercoledì sera in tutto il Sudafrica, affinché domani il decimo anniversario della rivolta di Soweto possa essere celebrato «senza nessuna ingerenza provocatrice o intimidazione da parte della polizia e delle forze militari». Il Consiglio ha inoltre messo in guardia il regime di Pretoria che sarà considerato «pienamente responsabile di qualsiasi violenza, spargimento di sangue, perdita di vite umane, ferimento e danni materiali che possano derivare da azioni repressive o intimidatorie».

Onu durissima «Revocate l'emergenza»

Monito unanime del Consiglio di sicurezza - Altre reazioni internazionali

Sei giorni dopo il ritiro preventivo delle truppe cubane dall'Angola come condizione all'applicazione del piano per l'indipendenza della Namibia. De Cuellar ha scritto personalmente al ministro degli Esteri sudafricano P. W. Botha, ma, con quanto sta succedendo in questi giorni in Sudafrica, difficilmente vorrà occuparsi anche del problema namibiano.

Una rivolta guidata da ragazzi Il primo a morire quella mattina aveva 13 anni

Cominciò, stando al racconto di testimoni oculari, poco dopo le nove del mattino del 16 giugno 1976. L'anno scolastico volgeva alla fine, in molte scuole di Soweto erano in atto scioperi contro l'imposizione dell'afrikaans come lingua scolastica. In molti casi, gli studenti erano usciti per strada, formando cortei. Su uno di questi, la polizia aprì il fuoco, uccidendo un ragazzo di tredici anni.

Contrariamente alle aspettative degli agenti, la sparatoria disperso il corteo solo per brevi momenti. Subito i giovanissimi dimostranti tornarono sui loro passi e risposero con un fitto lancio di sassi al fuoco. La polizia sparò ancora, ferendo altri sette ragazzi. Rapidamente, gli scontri si estesero ad altre zone di Soweto. Alle dieci, la polizia aveva avuto un morto: un agente, anche lui di colore, gravemente ferito in un colpo al corpo. In fine di mattinata, elicotteri della polizia sorvolarono l'abitato, lasciando cadere grappoli di bombe lacrimogene sulla folla.

Alle due del pomeriggio si accese il primo fuoco. All'imbrunire, oltre venti edifici erano avvolti dalle fiamme, mentre più di mille poliziotti armati di mitragliatori e carabine si sforzavano di stabilire attorno alla township un cordone sanitario.

Nei giorni successivi, la violenza crebbe a macchia d'olio. Il 17, i tumulti, gli incendi e saccheggi si diffusero in tutto l'abitato di Soweto. Le scuole furono chiuse, i servizi di autobus e ferroviari da per Johannesburg interrotti. A Johannesburg, la polizia intervenne contro una marcia di studenti bianchi dell'Università del Witwatersrand, indetta per solidarietà con gli studenti neri, e a Kagiso, un centro a nord-ovest della città, si accesero scontri cruenti. Il 18, la polizia massacrò dodici studenti africani nella township di Alexandra.

La fame, la sete e un'improvvisa caduta della temperatura al di sotto dello zero riportarono la calma a Soweto il 20 giugno. Ma la violenza dilagava e si protraxa nella regione di Pretoria, in altri centri del Transvaal, nelle Università nere dello Zululand e del nord e perfino in alcune homelands africane. Secondo il bilancio ufficiale, tracciato dal ministro di polizia, James T. Kruger, il 25 giugno, si erano avuti centosessantasei morti, due dei quali bianchi, milleduecentoventidue feriti, tra i quali ventidue poliziotti, milleducentoventotto arrestati. Erano andati distrutti «praticamente tutti gli edifici municipali di Soweto, sessantasette birrerie e spazi minori di proprietà statale, cinquante uffici amministrativi «neri», tredici scuole, otto ostelli, centocinquantaquattro veicoli, banche, cliniche, installazioni dei servizi di autobus, alberghi e capannoni industriali. I danni a Soweto erano calcolati in venti milioni di ster-



Le iniziative dei parlamentari per la Namibia

Invito alla Cee e al Commonwealth per un programma di sanzioni antiapartheid

ROMA — Spacciare l'indipendenza della Namibia dallo scontro Est-Ovest e costringere con le sanzioni il Sudafrica (che da anni occupa illegalmente l'Africa del Sud-Ovest) a concedere l'indipendenza stessa al territorio secondo le modalità delle risoluzioni n. 435 del 1978 e n. 566 dell'85 delle Nazioni Unite: questi i punti salienti del programma d'azione concordato a Roma in tre giorni di lavoro dai parlamentari di quattordici nazioni dell'Europa occidentale, del Canada, del Parlamento europeo e dai delegati del Consiglio Onu per la Namibia, del Consiglio delle chiese nambiano e della Swapo (Organizzazione del popolo dell'Africa del Sud-Ovest) per la liberazione del territorio.

Per questo bisogna premere e in fretta anche sul regime dell'apartheid e il mezzo migliore per farlo (questo è il secondo punto del programma Awepaa) è sollecitare la Cee e il Commonwealth ad adottare programmi di sanzioni più duri e articolati contro Pretoria, come è stato indicato dal recente rapporto delle «personalità eminenti» del Commonwealth stesso.

Italia, una settimana di solidarietà

ROMA — Il Coordinamento nazionale per la lotta contro l'apartheid che raggruppa partiti, sindacati, chiese ed altre forze politiche e sociali, ha indetto una settimana di lotta in Italia a partire da domani 16 giugno, decimo anniversario della rivolta di Soweto. Vista la recente applicazione in Sudafrica dello stato d'emergenza, le iniziative concordate intendono testimoniare anche la protesta italiana contro la repressione del regime di Pretoria. Il calendario delle manifestazioni è il seguente: il Centro interconfessionale per la pace ha indetto per il 15, cioè oggi, e il 16 incontri di preghiera. Lunedì l'appuntamento è davanti all'ambasciata sudafricana a Roma e al consolato a Milano. A Roma la manifestazione avrà luogo di pomeriggio e sarà guidata da una delegazione delle forze politiche democratiche, dei sindacati e di varie associazioni. A Milano, dal consolato sudafricano partirà un corteo di protesta. Ovunque si stanno raccogliendo firme sulla petizione nazionale lanciata dal Coordinamento antiapartheid per chiedere al governo italiano l'adozione di misure concrete di isolamento economico del regime razzista. In tal senso è stata anche avviata una campagna di boicottaggio delle banche italiane che investono in Sudafrica.

Per informazioni rivolgersi a: Coordinamento antiapartheid, c/o Mosliv Piazza Albania, 10 - Roma - tel. (06) 5750941.

lini, quelli nell'insieme del Witwatersrand in trentacinque milioni.

Il giorno di venerdì ha chiesto all'unanimità la revoca immediata dello stato d'emergenza proclamato mercoledì sera in tutto il Sudafrica, affinché domani il decimo anniversario della rivolta di Soweto possa essere celebrato «senza nessuna ingerenza provocatrice o intimidazione da parte della polizia e delle forze militari».

Se la versione del ministro puntava, con ogni evidenza, a sottolineare il fatto che l'esplosione di violenza aveva inflitto «agli africani stessi, cancellando «venticinque anni di progressi resi possibili dalla lungimiranza dei bianchi, e ad accreditare la tesi della «cospirazione», esposta dal primo ministro Vorster nelle sue prime reazioni (ma le armi sequestrate si riducevano a due rivoltelle e neppure un agente risultava ferito da armi da fuoco), le testimonianze di ogni altra fonte concorrevano a tracciare un quadro del tutto diverso. Il nome stesso di Soweto (un nome artificiale, fatto delle iniziali delle parole «South Western Townships») era stato fino a pochi giorni prima ignorato sulla base di un sia pur limitato autogoverno. L'afrikaans era stato abbandonato, essi fecero notare, a favore dell'inglese e avevano sollecitato per gli interessati una libertà di scelta. Visitatori di parte occidentali, Kissing tra gli altri — avevano messo in guardia i razzisti contro le conseguenze del loro gesto. Nello stesso senso si era espresso il capoluogo Buthezezi, il più qualificato portavoce della tendenza a quattro persone per volta, e per il resto, tugini di assi e lamiera, l'acqua corrente in meno della metà delle abitazioni, l'elettricità in un sesto, i servizi igienici nel sette per cento. Centocinquanta pendolari, dipendenti da attività spesso precarie nell'economia industriale e mineraria di Johannesburg, con salari su cui pesa un numero di bocche dieci volte superiore.

Il programma è stato illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa dal delegato olandese — Jan Nico Scholten, presidente della Awepaa, Associazione dei parlamentari dell'Europa occidentale per l'azione contro l'apartheid, che ha promosso le giornate di studio. «Abbiamo deciso — ha affermato Scholten — di inviare per prima cosa un messaggio al presidente Reagan perché lasci cadere la condizionale del «linkage» all'indipendenza della Namibia. Il «linkage», introdotto dagli americani e subito fatto proprio dal Sudafrica nelle trattative internazionali, subordinava l'indipendenza dell'Africa del Sud-Ovest alla partenza dall'Angola delle truppe cubane. Fino ad oggi sono stati proprio gli Stati Uniti ad in-

zione pacifica, non è soltanto nella «scalata» delle perdite. Quel giorno di fuoco aveva fatto toccare con mano ai razzisti tutta la futilità della strategia fondata sulla decapitazione del movimento sugli «autogoverni» separati.

CAMPAGNA PER LA LETTURA 1986

In occasione della campagna per la stampa comunista gli Editori Riuniti mettono a disposizione dei lettori dell'Unità e di Rinascita dodici pacchi-libro ad un prezzo del tutto eccezionale.

1 - Uomini e momenti della vita del Pci Buttafuoco: Uomini e momenti della vita del Pci Amendola: Poemi che fuor tempo Ingrao: Masse e potere Pajetta: Le crisi che ho vissuto Talia: Conversazioni con Berlinguer AA.VV.: L'identità comunista	5,500 8,500 8,500 10,000 7,500 16,000 25,000	75.500 49.000
2 - Storia del movimento operaio C. Miano: Breve storia del movimento operaio A. S. Agosti: La forza internazionale M. T. M. 1917-1919 M. T. M. 1920-1921 M. T. M. 1922-1923	4,000 15,000 15,000 15,000	99.000 65.000
3 - Il pensiero filosofico e politico Guarini: Principi di politica E. Zola: Antidurismo Gramsci: La formazione del lavoro Lenin: Scritti economici Marx: Per la critica dell'economia politica	10,000 15,000 20,000 20,000 12,000	77.000 50.000
4 - Alla fonte del marxismo Bebel: Il socialismo prima di Marx Bianchi: Socialismo e rivoluzione Engels: Lineamenti di una critica dell'economia politica Proudhon: Produzione e controrivoluzione in Germania Violenza ed economia Lenin: Due tatti della socialdemocrazia La Comune di Parigi	5,500 1,400 2,200 1,500 2,500 3,000 1,500	56.400 36.000

5 - L'Urss: la sua formazione, il suo sviluppo Dobro: Storia dell'economia sovietica Beltanin: La cooperazione delle campagne Dobro: Trotskij e Stalin L'Unione Sovietica: L'evoluzione del sistema sovietico Medvedev: Decreti e rivoluzioni G. U. M. 1917-1919 La rivoluzione di ottobre era inevitabile?	15,000 4,500 4,500 15,000 8,000 8,000 8,000	78.800 50.000
6 - La donna nella società Aeriano: La donna e il femminismo Auerbach: Sesso e amore Baranskaja: Una settimana come un'altra Cocci: La maternità e la madre Crotti: L'economia e la politica dei sentimenti L'opera e senza fabbrica Destamp: La sociologia della moda Farragana: Garçon e garçonnette Mascioni: L'indignità scolastica Pondicham: Eros e vita da storia Squadricchio: Donne in Europa Tristan: Femminista e socialista	5,500 5,000 2,200 3,200 4,500 6,000 1,500 5,500 6,000 2,000 4,800 6,000	56.400 36.000

7 - Il piacere di leggere Ages: Una morte in famiglia Assenza: Romanzi d'oro Bocker: Jack il bugiardo Benedetti: Diario di campagna Bok: La fantasia di Lilia Bonanni: Martirina Calamandrei: La vita indisciplinata Gardner: Luce d'ottobre Prati: Il tappeto verde Zaccaro: Le avventure di un uomo	1,500 2,000 1,500 5,400 3,500 2,500 2,500 1,500	42.600 27.000
8 - I classici della letteratura Sienchali: La Certosa di Parma Manzoni: La monaca di Monza De Foe: Moll Flanders Anonimo: Vita di Lazarillo de Tormes	10,000 10,000 10,000 3,000	33.000 21.000
9 - Educatori e figli Ciani: Le nuove tecniche didattiche Conti: Sesso e educazione De la Torre: Gli errori dei genitori Frenet: L'apprendimento del disegno Frenet: Nascita di una pedagogia popolare Leoniev: Psicologia Luria: Linguaggio e comportamento Ogden: Il campo e l'addestramento del linguaggio Vygotskij: Lo sviluppo psicologico del bambino Piaget Zazzo: Psicologia e marxismo	6,500 3,500 3,500 9,000 4,200 6,000 6,000 8,500 2,000	58.300 37.000
10 - Le civiltà nella storia Davies: G. Aztechi Poria: Gli slavi Washburn: Gli indiani d'America Morley Braner: Sharer I Maya	12,000 10,000 4,800 6,000	84.500 54.000

11 - Momenti di storia degli USA
Carroll: Note sul sociale degli Stati Uniti
Cepari: England, Inquisition a Hollywood
Davis: Bianche e nere

per i lettori di Unità e Rinascita

12 - Letture per ragazzi
Hawthorne: I fatti greci
Il vello d'oro
Le faucine di Ercole
Re Mida

per i lettori di Unità e Rinascita

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di Romano Bilench, Cronache degli anni neri. Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato, compilare in stampatello e spedire a:

Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma.

Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionale.

cognome e nome _____
indirizzo _____
cap _____ comune _____
provincia _____

Desidero ricevere contrassegno i seguenti pacchi.

<input type="checkbox"/> pacco n. 1	<input type="checkbox"/> pacco n. 7	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> pacco n. 2	<input type="checkbox"/> pacco n. 8	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> pacco n. 3	<input type="checkbox"/> pacco n. 9	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> pacco n. 4	<input type="checkbox"/> pacco n. 10	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> pacco n. 5	<input type="checkbox"/> pacco n. 11	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> pacco n. 6	<input type="checkbox"/> pacco n. 12	<input type="checkbox"/>